

LX^a SEDUTA

GIOVEDÌ 26 MARZO 1936 - Anno XIV

(130° GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO)

Presidenza del Presidente FEDERZONI

INDICE

Congedi	Pag.	2030	
Disegni di legge:			
(Approvazione):			
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 dicembre 1935-XIV, n. 2435, concernente l'autorizzazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni ad assumere l'assicurazione, per conto dello Stato, del pieno rischio di navigazione dei piroscafi <i>Rea</i> e <i>Conte di Savoia</i> » (965).	Pag.	2030	
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 287, che modifica l'articolo 21 del Regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, sull'ordinamento del credito agrario nel Regno » (971).		2031	
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 novembre 1935-XIV, n. 2115, concernente modificazione della composizione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni » (985). - (<i>Approvato dalla Camera dei Deputati</i>).		2031	
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1795, concernente il consolidamento della spesa per pensioni di guerra » (992). - (<i>Approvato dalla Camera dei Deputati</i>).		2031	
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2208, che riduce il quantitativo minimo di carbone fossile estero da sbarcare in uno stesso porto con destinazione al transito, via terra, ai fini della esenzione dalla tassa di sbarco » (1008). - (<i>Approvato dalla Camera dei Deputati</i>).		2031	
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1936-XIV, n. 322, concernente norme per il conferimento di commesse di addestramento all'industria privata » (1012).		2032	
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2169, contenente norme per la concessione del trattamento di caroviveri ai titolari di pensione a carico del Monte Pensioni per gli insegnanti elementari » (1027). - (<i>Approvato dalla Camera dei Deputati</i>).		2032	
« Conversione in legge del Regio decreto-			legge 2 gennaio 1936-XIV, n. 8, contenente provvedimenti per la nomina di insegnanti nelle cattedre vacanti dei Regi Istituti medi » (1029). - (<i>Approvato dalla Camera dei Deputati</i>).
			2032
			« Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2343, che determina le attribuzioni dei generali comandanti designati d'armata » (1041). - (<i>Approvato dalla Camera dei Deputati</i>).
			2032
			« Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 novembre 1935-XIV, n. 2116, che proroga il Regio decreto-legge 26 febbraio 1924-II, n. 346, concernente agevolzze fiscali in favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria e della Sardegna » (1045). - (<i>Approvato dalla Camera dei Deputati</i>).
			2032
			« Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 dicembre 1935-XIV, n. 2371, col quale sono state dettate le norme per l'esercizio e la gestione tecnica dell'autocamionale Genova-Valle del Po » (1046). - (<i>Approvato dalla Camera dei Deputati</i>).
			2033
			« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2237, che proroga i termini per la liquidazione dell'Unione Edilizia Nazionale » (1047). - (<i>Approvato dalla Camera dei Deputati</i>).
			2033
			« Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 14, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Austria per regolare i pagamenti reciproci, stipulato in Roma il 17 dicembre 1935-XIV » (1054). - (<i>Approvato dalla Camera dei Deputati</i>).
			2033
			(Discussione):
			« Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937 » (1090). - (<i>Approvato dalla Camera dei Deputati</i>).
			2033
			GIURIA
			2034
			BAISTROCCHI, sottosegretario di Stato per la guerra.
			2035
			(Presentazione).
			2030
			Relazioni :
			(Presentazione)
			2030, 2043
			Votazione a scrutinio segreto:
			(Risultato)
			2040

La seduta è aperta alla ore 16.

DI DONATO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Bastianelli per giorni 2; Belfanti per giorni 2; Cattaneo Giovanni per giorni 4; Cimati per giorni 6; Cogliolo per giorni 3; Corbino per giorni 7; Lissia per giorni 6; Maury per giorni 6; Milano Franco d'Aragona per giorni 7; Millosevich per giorni 1; Reggio per giorni 3; Sarrocchi per giorni 2.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi s'intendono accordati.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Di Donato di dar lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

DI DONATO, *segretario*:

DISEGNI DI LEGGE.

Dal Presidente della Camera dei Deputati:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1936-XIV, n. 314, concernente la facoltà di commutare in « Rendita 5 per cento » i Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, serie speciale 1944, avuti in cambio di titoli esteri o di titoli italiani emessi all'estero (1116).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 173, che modifica il trattamento doganale di merci di gomma elastica (1117).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 248, che accorda la importazione in franchigia fino al 30 giugno 1936 di quintali 100.000 di frumento destinato all'alimentazione del pollame (1118).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 189, riguardante il riordinamento dei personali civili della Regia marina (1119).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 gennaio 1936-XIV, n. 304, che estende ai sottufficiali dei carabinieri Reali in congedo le disposizioni dell'articolo 36 del Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali del Regio esercito, approvato con Regio decreto 15 settembre 1932-X, n. 1514 (1120).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 gennaio 1936-XIV, n. 270, contenente nuove norme in materia di estrazione degli oli leggeri derivati dal carbon fossile (1121).

Dal Ministro delle finanze:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937 (1115).

RELAZIONI.

Dalla Commissione di finanza:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1936 -IV, n. 314, concernente la facoltà di commutare in « Rendita 5 per cento » i Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, serie speciale 1944, avuti in cambio di titoli esteri o di titoli italiani emessi all'estero (1116). — *Rel.* RAINERI.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936-XIV al 30 giugno 1937-XV (1015). — *Relatore* BEVIONE.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 296, riguardante il coordinamento delle attribuzioni e dei servizi dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero — che assume la denominazione di « Istituto nazionale fascista per il commercio estero » — con le attribuzioni del Sottosegretariato di Stato per gli scambi e per le valute (1101). — *Rel.* CONTI.

Dalla Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei Trattati di commercio:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 173, che modifica il trattamento doganale di merci di gomma elastica (1117). — *Rel.* SITTA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 248, che accorda l'importazione in franchigia fino al 30 giugno 1936 di quintali 100.000 di frumento destinato all'alimentazione del pollame (1118). — *Rel.* MENOZZI.

Dalla Commissione permanente per la conversione in legge dei decreti-legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 gennaio 1936-XIV, n. 193, che conferisce il grado di Maresciallo d'Italia a S. E. il generale di Corpo d'Armata, comandante designato d'Armata, Emilio De Bono (1082). — *Rel.* MAZZUCCO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 febbraio 1936-XIV, n. 353, concernente l'isolamento coattivo dei lebbrosi (1051). — *Relatore* VALAGUSSA.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 dicembre 1935-XIV, n. 2435, concernente l'autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni ad assumere l'assicurazione, per conto dello Stato, del pieno rischio di navigazione dei piroscafi "Rex" e "Conte di Savoia" » (N. 965).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 dicembre 1935-XIV, n. 2435, concernente l'autorizzazione all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad assumere l'assicurazione, per conto dello Stato, del

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE 1934-36 — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1936

pieno rischio di navigazione dei piroscafi *Rex* e *Conte di Savoia*».

Prego il senatore segretario Di Donato di darne lettura.

DI DONATO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 30 dicembre 1935-XIV, n. 2435, concernente l'autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni ad assumere l'assicurazione, per conto dello Stato, del pieno rischio di navigazione dei piroscafi « Rex » e « Conte di Savoia ».

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 287, che modifica l'articolo 21 del Regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, sull'ordinamento del credito agrario nel Regno » (N. 971).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 287, che modifica l'articolo 21 del Regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, sull'ordinamento del credito agrario nel Regno ».

Prego il senatore segretario Di Donato di darne lettura.

DI DONATO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 287, che modifica l'articolo 21 del Regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito in legge con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, sull'ordinamento del credito agrario nel Regno.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 novembre 1935-XIV, n. 2115, concernente modificazione della composizione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni » (N. 985).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 novembre 1935-XIV, n. 2115, concernente modificazione della composizione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ».

Prego il senatore segretario Di Donato di darne lettura.

DI DONATO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 7 novembre 1935-XIV, n. 2115, concernente modificazione della composizione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1795, concernente il consolidamento della spesa per pensioni di guerra » (N. 992).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1795, concernente il consolidamento della spesa per pensioni di guerra ».

Prego il senatore segretario Di Donato di darne lettura.

DI DONATO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1795, concernente il consolidamento della spesa per pensioni di guerra.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2208, che riduce il quantitativo minimo di carbone fossile estero da sbarcare in uno stesso porto con destinazione al transito, via terra, ai fini della esenzione dalla tassa di sbarco » (N. 1008).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2208, che riduce il quantitativo minimo di carbone fossile estero da sbarcare in uno stesso porto con destinazione al transito, via terra, ai fini della esenzione dalla tassa di sbarco ».

Prego il senatore segretario Di Donato di darne lettura.

DI DONATO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2208, che riduce il

quantitativo minimo di carbone fossile estero da sbarcare in uno stesso porto con destinazione al transito, via terra, ai fini della esenzione dalla tassa di sbarco.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1936 XIV, n. 322, concernente norme per il conferimento di commesse di addestramento all'industria privata » (N. 1012).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1936-XIV, n. 322, concernente norme per il conferimento di commesse di addestramento alla industria privata ».

Prego il senatore segretario Di Donato di darne lettura.

DI DONATO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 10 febbraio 1936-XIV, n. 322, concernente norme per il conferimento di commesse di addestramento all'industria privata.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2169, contenente norme per la concessione del trattamento di caroviveri ai titolari di pensione a carico del Monte Pensioni per gli insegnanti elementari » (Numero 1027).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2169, contenente norme per la concessione del trattamento di caroviveri ai titolari di pensione a carico del Monte Pensioni per gli insegnanti elementari ».

Prego il senatore segretario Di Donato di darne lettura.

DI DONATO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2169, contenente norme per la concessione del trattamento di caroviveri ai titolari di pensione a carico del Monte Pensioni per gli insegnanti elementari.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 gennaio 1936-XIV, n. 8, contenente provvedimenti per la nomina di insegnanti nelle cattedre vacanti dei Regi Istituti medi » (N. 1029).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 gennaio 1936-XIV, n. 8, contenente provvedimenti per la nomina di insegnanti nelle cattedre vacanti dei Regi Istituti medi ».

Prego il senatore segretario Di Donato di darne lettura.

DI DONATO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 2 gennaio 1936-XIV, n. 8, contenente provvedimenti per la nomina di insegnanti nelle cattedre vacanti dei Regi Istituti medi.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2343, che determina le attribuzioni dei generali comandanti designati d'armata » (N. 1041).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2343, che determina le attribuzioni dei generali comandanti designati d'armata ».

Prego il senatore segretario Di Donato di darne lettura.

DI DONATO, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2343, che determina le attribuzioni dei generali comandanti designati d'armata.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 novembre 1935-XIV, n. 2116, che proroga il Regio decreto-legge 26 febbraio 1924-II,

n. 346, concernente agevolzze fiscali in favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria e della Sardegna » (N. 1045).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 novembre 1935-XIV, n. 2116, che proroga il Regio decreto-legge 26 febbraio 1924-II, n. 346, concernente agevolzze fiscali in favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria e della Sardegna ».

Prego il senatore segretario Di Donato di darne lettura.

DI DONATO, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 21 novembre 1935-XIV, n. 2116, che proroga il Regio decreto-legge 26 febbraio 1924-II, n. 346, concernente agevolzze fiscali in favore della industria estrattiva carbonifera dell'Istria e della Sardegna.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 dicembre 1935-XIV, n. 2371, col quale sono state dettate le norme per l'esercizio e la gestione tecnica dell'autocamionale Genova-Valle del Po » (N. 1046).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 dicembre 1935-XIV, n. 2371, col quale sono state dettate le norme per l'esercizio e la gestione tecnica dell'autocamionale Genova-Valle del Po ».

Prego il senatore segretario Di Donato di darne lettura.

DI DONATO, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 16 dicembre 1935-XIV, n. 2371, concernente le norme per l'esercizio e la gestione tecnica dell'autocamionale Genova-Valle del Po.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2237, che proroga i termini per la liquidazione dell'Unione Edilizia Nazionale (N. 1047).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione

in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2237, che proroga i termini per la liquidazione dell'Unione Edilizia Nazionale ».

Prego il senatore segretario Di Donato di darne lettura.

DI DONATO, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2237, che proroga i termini per la liquidazione dell'Unione Edilizia Nazionale.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 14, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Austria per regolare i pagamenti reciproci, stipulato in Roma il 17 dicembre 1935-XIV » (N. 1054).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 14, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Austria per regolare i pagamenti reciproci, stipulato in Roma il 17 dicembre 1935 - Anno XIV ».

Prego il senatore segretario Di Donato di darne lettura.

DI DONATO, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 14, che ha dato esecuzione all'Accordo tra l'Italia e l'Austria per regolare i pagamenti reciproci, stipulato in Roma il 17 dicembre 1935-XIV.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937 » (N. 1090).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937 ».

Prego il senatore segretario Di Donato di darne lettura.

DI DONATO, segretario, legge lo stampato numero 1090.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

GIURIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIURIA. Onorevoli colleghi, i bilanci delle tre Forze armate, che saranno sottoposti successivamente al nostro esame, descrivono in qual modo saranno erogate le somme in essi stanziati nel prossimo anno finanziario, riferendosi però solo ai normali provvedimenti destinati a continuare e ad affinare la preparazione di quei poderosi e delicati strumenti che sono l'esercito, la marina e l'armata del cielo. Nell'accegerci però a tale esame, noi non possiamo astrarre dal fatto che da circa sei mesi questi strumenti sono in azione e funzionano meravigliosamente, e che ciò sia, altamente affermano e conclamano le schiacciante vittorie riportate nell'Africa Orientale. (*Approvazioni*).

Questa constatazione, che certo tutti farete con orgogliosa compiacenza, prova in modo evidente che la preparazione compiuta finora ha conseguito interamente il suo scopo, e che la via battuta nell'effettuarla è la maestra dalla quale non si può e non si deve deviare.

Ciò premesso, i camerati, che come me si erano iscritti per prender parte attiva alla discussione dei tre bilanci militari, si sono chiesti se veramente poteva farsi luogo a discussione mentre tutti concordano nell'ammirazione e nel plauso. (*Vive approvazioni*).

«I fatti hanno parlato», fraseggiò or non è molto il Duce rivolgendosi dal balcone di Palazzo Venezia alla innumerevole folla che l'acclamava e chiedeva a gran voce, ansiosa e mai sazia di vederlo, avida del suo pensiero, assetata di sue parole. I fatti hanno parlato, ripetiamo umilmente anche noi. A che dunque farli seguire dai nostri postumi discorsi? A che varrebbero i commenti dinanzi a tanto splendore di realtà? Chi oserebbe dare consigli per migliorare un'opera coronata da così smaglianti risultati? Quali chiarimenti domandare se una sola verità lampante appare e s'impone? Abbiamo vinto, vinciamo, e, senza iattanza, ma con sicura convinzione, ci è dato di profetizzare che vinceremo. (*Benissimo*).

È per queste considerazioni che tutti insieme abbiamo deciso di rinunciare alla parola e che il primo nell'ordine di precedenza delle iscrizioni sul bilancio della guerra, che è il primo da esaminare, si assumesse l'incarico, onorevoli colleghi, di darvi ragione del nostro divisato silenzio. La sorte ha voluto che a me toccasse l'onore d'informarvene, ed io, adempiuto il mandato non avrei che da mantenere la collettiva promessa di tacere.

Ma penso, e penserete anche voi, che chiunque avesse interloquuto in un bilancio militare non avrebbe oggi potuto a meno di levare alto il pensiero ai 300.000 e più nostri fratelli che, mentre noi qui discorriamo dei provvedimenti amministrativi destinati a sovvenirli, combattono strenuamente o strenuamente lavorano laggiù nell'Africa Orientale per sgombrare alla Patria la via che dovrà condurla a prosperità e grandezza;

per conquistarle una buona volta il posto che le fu sempre altezzosamente e iniquamente negato al convito delle Nazioni e per inserire nuove pagine d'oro fra quelle che già ornano il prezioso libro della sua storia millenaria. (*Vivi applausi*).

A tutti questi combattenti, siano i valorosi gregari in uniforme grigio-verde o in camicia nera o i capi sagaci e saggi, impugnino le armi o brandiscano il piccone, calchino le lande del sud o le ambe del nord, navighino sul mare, o alto nel cielo, o radendo il suolo a bassa quota, a tutti giunga dunque il nostro possente alalà, il saluto fervido e augurale che loro porgiamo, mentre con animo reverente e riconoscenza infinita ci inchiniamo a coloro che immolandosi segnarono col sangue le gloriose tappe del vittorioso progredire. (*Vivi applausi. Senatori e Ministri si alzano in piedi*). Inchiniamoci ad essi e al popolo che li ha espressi dal suo seno, a questo popolo nostro dalle molte vite che sente oggi fieramente di sé, che si immedesima in un forte Stato, sotto l'egida del Sovrano amato e venerato. (*Senatori e Ministri applaudono vivamente*), agli ordini di un Capo dalla mente ferma e possente, dall'intelletto aperto ad ogni comprensione. (*Vivi applausi, si grida: Viva il Duce!*). È l'altissimo spirito di questo popolo che ci dà oggi ogni affidamento, è lo spirito guerresco della Nazione che il Regime fascista ha saputo magistralmente ridestare e attivare che anima ora i combattenti sulle terre africane, che animerebbe domani gli eventuali nostri combattenti su qualunque altro campo. (*Applausi*). Onorevoli colleghi, allorché io vedo masse di popolo plaudenti gremire le stazioni ferroviarie ad ogni partenza per la guerra dei soldati, dei militi o degli operai, un fremito mi corre per le vene e mi riappare come in sogno la visione di alcune di quelle stazioni nel marzo del 1896. (*Approvazioni*).

Voi certo quasi tutti ricordate. Sotto la nuda tettoia gruppi di soldati attendono il treno che dovrà portarli al luogo d'imbarco per Massaua. Tutti in giro gli sbocchi sono fortemente guerniti da truppe armate. Giunge dal di fuori la eco lacerante delle urla, delle alte imprecazioni, delle gravi minacce della folla che a stento contenuta nel piazzale esterno fa ressa ai passaggi per rompere i cordoni e invadere i binari. Un senso di disagio e di umiliazione incombe sugli animi dei partenti e sugli spettatori.

Ma tosto scaccio il triste ricordo e considerando la profonda trasformazione e il meraviglioso divario di oggi, un senso di gratitudine immensa mi trae verso l'Uomo che ha compiuto il miracolo. E penso che con tale Uomo, preposto ad una Nazione da lui resa compatta nella sua salda organizzazione politica, economica, militare, le cui falangi bene armate ed anelanti alla lotta sono comandate da ufficiali capaci e degni di guidarle alla battaglia e di sublimarne le virtù di sacrificio, con tale Uomo e tale compattezza della Nazione, ripeto, noi possiamo attendere serenamente il dipanarsi del-

l'intricata matassa politica. Intricata per gli altri, non per noi che marciamo e tiriamo dritto verso una mèta ben definita e luminosa. (*Bene*). Possiamo attendere, dico, il dipanarsi della matassa con incrollabile certezza in quella vittoria che come cantò il poeta eroico e gentile in un inno fatidico: « Iddio creò schiava di Roma ». (*Vivissimi generali applausi, congratulazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore.

GRAZIOLI, *relatore*. Rinunzio a parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per la guerra.

BAISTROCCHI, *Sottosegretario di Stato per la guerra*. Onorevoli Senatori! È ancora viva in quest'Aula l'eco profonda della parola vibrante del vostro Presidente, che all'inizio dei lavori parlamentari — interprete dei sentimenti di questa Alta Assemblea — volle rivolgere il primo pensiero e il primo saluto alle trionfanti armi italiane sui campi dell'Africa Orientale.

È per me ragione di orgoglio e commozione, prendere la parola — in nome del Duce e Ministro della guerra — per esporvi il bilancio tecnico e spirituale dell'anno XIV. Di esso vi ha già riferito il vostro relatore di finanza, senatore Grazioli, in forma chiara, persuasiva, esauriente. Il mio compito resta perciò agevolato.

Nessuna Nazione al mondo può vantare il privilegio che il destino ha serbato all'Italia fascista e guerriera.

Combattere e vincere — a 4000 e 8000 chilometri dalla Madre Patria e in una situazione politica quanto mai strana e difficile — un nemico che accanitamente difende la sua barbaria con armi modernissime fornitegli da Stati che pretendono di agire in nome della civiltà. (*Applausi*).

Il popolo italiano è perfettamente consapevole — come il Duce ha affermato — di questo sforzo che la Nazione compie non solo per vendicare i morti del '95-'96, ma per garantirsi le vie del futuro; sforzo nel quale l'Esercito sa di portare tutto il suo contributo di potenza e di fede, mostrandosi degno della fiducia di cui voi, onorevoli Senatori, lo circondate.

Lo scorso anno io, rievocando in quest'aula tutta l'opera di rinnovamento compiuta dalla Amministrazione della guerra dopo l'avvento del Fascismo, — durante i Ministeri Diaz, Di Giorgio, Mussolini, Gazzera — assunsi l'impegno, in nome del mio Ministro, di realizzare entro il 1936 tutto il programma che vi avevo annunciato nel dicembre 1933.

Era una necessità di rinnovamento e trasformazione impellente, inderogabile, per cause di forza maggiore provocate dal rapido evolversi di avvenimenti politici e militari e dal turbinoso incalzante progresso degli armamenti in quasi tutti i Paesi del mondo.

Questi impegni abbiamo mantenuto; anzi, onorevoli Senatori, nel campo della motorizzazione

siamo in sensibile anticipo. Sono state le esigenze Africa Orientale a consigliare — in questa branca — l'acceleramento dei tempi per compensare, con un ordinamento e materiali modernissimi, certe lacune improvvisamente manifestatesi per la necessità della più rapida affluenza di unità e di materiali nei teatri di operazioni dell'Africa Orientale.

L'ignoranza o la malafede da parte di chi, all'estero, non sa o finge di non sapere di che cosa sia capace l'Italia fascista, ha provocato l'illusione — oggi convertita in amara delusione — che il poderoso sforzo per l'Africa Orientale avrebbe pregiudicato, in Patria, la conseguita efficienza bellica del nostro Esercito.

Le previsioni leghiste sono nettamente fallite.

Le sanzioni sono servite soltanto:

a costituire del nostro popolo, laborioso e generoso, un blocco sempre più compatto stretto attorno al suo Re, al suo Duce (*vivi applausi*);

ad acuire il nostro genio inventivo per risolvere i problemi più importanti della produzione.

Il piano regolatore dell'economia italiana è dominato dalla premessa « guerra », ha detto il Duce nel recente formidabile suo discorso alla Assemblea nazionale delle corporazioni. È logico perciò che l'Amministrazione della guerra, obbediente al comandamento del Capo, proceda in materia di produzione e di acquisti verso la suprema necessità dell'autonomia economica. I nostri acquisti all'estero sono andati man mano rarefacendosi e — anche a sanzioni finite — si ridurranno a nulla o quasi. Tipico è il nuovo mangime che entro il 1936 sostituirà in pieno la biada fino ad oggi tutta acquistata all'estero e pagata in oro (*approvazione*).

In base alle direttive precise del Duce — Ministro della guerra — abbiamo contemporaneamente provveduto, come osserva il vostro relatore senatore Grazioli:

1° a realizzare il programma delle riforme enunciate;

2° a soddisfare, nel tempo più breve, le esigenze dell'Africa Orientale, comprese quelle prudenziali per la Libia e per l'Egeo;

3° a mantenere intatta, anzi a rinvigorirla, in Paese, l'efficienza dell'Esercito rinnovato nei suoi materiali più moderni e temprato sempre più nella fiducia in sè stesso.

Tutto il lavoro che l'Amministrazione della guerra svolge, con piena comprensione delle contingenze politiche militari economiche, può riassumersi così:

Anno XII: elaborazione del programma triennale, iniziando l'attuazione dei suoi capisaldi « dottrina, ordinamento, inquadramento, armamento, addestramento, organizzazione della difesa delle frontiere ».

Anno XIII: prosieguo della messa in atto del programma applicandolo alle esigenze Africa Orientale senza pregiudizio per l'efficienza dell'Esercito in Patria. Provvidenze a tale scopo:

richiami alle armi di ufficiali e truppa;
ricostituzione di tutte le unità partenti;
intensificazione delle fabbricazioni di guerra.

Anno XIV: completamento del programma organizzando — data la quantità e la qualità degli eventuali avversari — il necessario per parare all'imprevisto.

Nel complesso, trattasi di un lavoro di preparazione di mezzi materiali e degli spiriti che non può sfuggire a voi, onorevoli Senatori, specie se tenete conto della situazione politica creataci dalla Società delle Nazioni e dal regime sanzionista.

La constatazione che tutto l'edificio militare — creato dal Fascismo nello spazio di 13 anni e in corso di perfezionamento con i provvedimenti del programma sopra enunciato — ha avuto il suo collaudo sui campi di battaglia dell'Africa Orientale ci conforta e ci stimola a persistere nello stesso indirizzo, perfezionandolo sempre più. (*Approvazioni*).

In materia di preparazione militare bisogna convincersi di non avere mai lavorato e perfezionato abbastanza.

Come ebbi già a rilevare lo scorso anno nei due rami del Parlamento, tutte le provvidenze da noi adottate sono l'immediata logica conseguenza di quel nuovo indirizzo operativo più volte auspicato e che trova:

la sua ragione nella guerra di movimento;

la sua sanzione nella nostra recentissima regolamentazione.

Indirizzo inteso a valorizzare, in chiunque è investito di funzioni direttive militari, le doti del carattere, del cuore e del sapere e ad elevare sempre più la personalità del comandante.

Di qui una regolamentazione intesa a creare una disciplina più umana, che faccia presa sul cuore e sulle forze morali; soprattutto sul senso di lealtà, giustizia, generosità di cui deve essere permeato il soldato di questa nuova Italia potente e palpitante di fede. (*Approvazioni*).

Il nuovo regolamento sulle note caratteristiche e quello recentissimo sulla vita di caserma hanno provocato ovunque un senso di benessere morale.

Così la nuova dottrina tattica (direttive per l'impiego delle grandi unità e norme per il combattimento della divisione) aderente alla nostra anima vibrante creata dalla Vittoria e rinvigorita dal Regime.

Dottrina circondata dall'unanime consenso, perchè semplice, chiara, pratica, dinamica, rispondente alla realtà della guerra, come noi la vogliamo, come noi la sentiamo.

Preparazione educazione dei Capi, delle truppe, del popolo, devono orientarsi decisamente verso tale tipo di guerra, la quale richiede uomini risoluti, comandanti pieni d'iniziativa, avidi di responsabilità.

Preferire sempre chi pecca per esuberanza a chi per quietismo o per tema di responsabilità nulla rischia e resta indeciso o assente.

L'efficienza bellica è in funzione di due fattori: uno materiale, l'altro morale. Si compensano le deficienze materiali con adeguata preparazione addestrativa spirituale. Questa ultima poggia sui quadri; ecco perchè l'inquadramento in alto e in basso è problema fondamentale.

Provvidenze tutte in atto che meritano, sopra le altre, di essere a voi segnalate, sono:

la riforma delle scuole, oggi orientate verso un indirizzo assai più pratico inteso alla formazione dei comandanti, cioè uomini di azione: organizzatori, animatori, trascinatori. La scuola ha un duplice compito: educativo e culturale. Il primo mira a formare il carattere, il secondo la mente.

Il primo è assai più importante del secondo.

Come è detto nelle *Norme di vita* oggi distribuite a tutti i giovani allievi: « Non basta sapere: occorre saper operare ». Saper operare significa, per noi soldati, sapere colpire il nemico per procurargli il maggiore danno possibile, e cioè: non basta vincere, occorre sfruttare il successo fino all'estremo limite d'ogni possibilità. (*Approvazioni*).

Grande impulso si è dato in tutte le scuole ai campi invernali ed estivi; gli uni e gli altri tanto appassionano i giovani allievi contribuendo a quella letizia degli animi che si risolve a vantaggio degli studi e della cultura.

Riforme tutte in atto; fra esse emerge, perchè la più significativa, quella dell'istituto superiore di guerra, la quale si collega alla radicale riforma del Corpo di stato maggiore di cui il Senato ebbe a occuparsi di recente, apportando nella discussione la sua parola saggia e competente;

la creazione di corsi pratici — ormai frequenti e intensivi — intesi a perfezionare la competenza professionale degli ufficiali in congedo, specie di quelli di complemento. Le scuole di Civitavecchia e Nettuno funzionano in pieno, oggi specialmente organizzate alla preparazione degli ufficiali del congedo.

Il successo dei nuovi corsi informativi per gerarchi del Regime — che mai prestarono servizio militare — promana dalla nobile unanime ambizione dei cittadini italiani di oggi: « vestire la divisa dell'ufficiale ».

Oltre 25 mila ufficiali sono stati chiamati alle armi nel 1935 e ben 12 mila inquadrati nei reparti combattenti in Africa Orientale. Vi sono inoltre migliaia di domande di volontari di cui il 40 per cento ancora in evase.

Lo stesso dicasi per la benemerita classe dei sottufficiali; così per gli specialisti e specializzati richiamati ed addestrati in misura tale da consentire l'immediato inquadramento di un esercito forte come non si vide mai;

il già conseguito acceleramento delle operazioni di mobilitazione e di adunata ancora suscettibili di perfezionamento che noi perseguiamo con insistenza pari all'importanza dell'argomento e alle conseguenti necessità di non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti, ma imporli agli eventuali avversari;

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE 1934-36 — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1936

la duplice organizzazione militare, operativa e territoriale, già in atto dal 1° luglio scorso e cooperante all'acceleramento sopraccennato.

Scopi:

equa e precisa ripartizione dei compiti fra gli elementi destinati alla difesa del territorio nazionale e quelli destinati alle unità operanti alle frontiere;

impulso a una più attiva e concreta difesa antiaerea e costiera.

Anche in questo campo, in piena intesa con le altre forze armate, si procede rapidamente e intensamente;

l'organizzazione delle frontiere in settori armati e presidiati sin dal tempo di pace, in guisa da assicurare l'unità e la continuità del comando all'atto della mobilitazione.

Ad accrescere il valore dell'organizzazione contribuisce il grande sviluppo della rete stradale alpina per un complesso di 1450 chilometri di cui 1200 chilometri effettuati lo scorso anno 1935 e il restante sarà completato nella prossima buona stagione;

la costante efficienza di un complesso di grandi unità (alpine, celeri, motorizzate e autotrasportate) pronte a scattare — in pieno assetto di guerra — per prevenire l'avversario nei suoi disegni operativi.

Questo esercito di immediato impiego — oggetto delle cure assidue dello stesso Ministro della guerra — contribuisce anche ad agevolare la mobilitazione di tutte le altre unità e assicurare l'adunata;

il grande impulso dato alla motorizzazione — cioè alla rapidità dei movimenti — per trarne il massimo vantaggio in relazione alla situazione, al territorio, al nemico e alle possibilità.

Il detto: «chi tardi arriva male alloggia» è proprio rispondente alle caratteristiche della guerra d'oggi. È perciò indispensabile che la rapidità non sia pregiudicata dalla pesantezza delle autocolonne; di qui la necessità di una geniale e pratica ripartizione degli autoscaaglioni di combattimento e dei servizi.

Allo stato dei fatti abbiamo:

completata la trasformazione della cavalleria accrescendone potenza di fuoco e di urto;

decisa la motorizzazione dei bersaglieri; si inizierà nel mese prossimo con il reggimento della Capitale; reggimento che alla prossima rivista dello Statuto sfilerà nella nuova formazione motorizzata;

in corso, la distribuzione di carri armati leggerissimi (veloci o di assalto) e di automezzi di ogni genere (trattori e di carico) idonei ai nostri terreni;

creato il nuovo corpo automobilistico (fiamme nere in campo azzurro).

Era una necessità che non poteva subire più ritardi.

I grandi successi di Graziani sono dovuti a un abile impiego totalitario della motorizzazione.

Le sue colonne tutte autotrasportate in speciali condizioni di terreno, nemico e mezzi, hanno potuto sfruttare il fattore tempo:

sorprendendo l'avversario,
non dandogli tregua,
sorpassandolo,
prevenendolo.

Così Graziani è arrivato a Neghelli: in quattro giorni circa 400 chilometri. (*Approvazioni*);

il rendimento del nostro materiale ippico, nei riguardi del someggio, è stato una lieta sorpresa, una rivelazione: abbiamo inviato in Africa Orientale ben 80.000 muli, di cui il 10 per cento porta carichi pesanti. Non ne comprenderemo più all'estero;

le nuove armi che la nostra insuperabile fanteria da lungo tempo attendeva e di cui aveva diritto per assolvere il suo compito eroico (bombe a mano, mortai d'assalto, cannoni d'accompagnamento e anticarro, carri d'assalto) sono tutte, oggi, in corso di distribuzione a ritmo accelerato. Distribuiamo: 400 mortai e 400 mitragliatrici da 8 al mese, armi che hanno avuto entusiastico battesimo di fuoco in Africa Orientale. Lo ha telegrafato il maresciallo Badoglio dopo la battaglia del Tembien n. 2.

Il nostro reggimento di fanteria entro l'anno in corso — fra mitragliatrici, mortai e cannoni — disporrà di circa 150 armi. Senza fuoco, onorevoli Senatori, non si fa guerra di movimento.

— nuovi tipi di bocche da fuoco di maggiore potenza e gittata saranno distribuiti alla forte e fedele compagna della fanteria: l'artiglieria.

Con quanta competenza e spirito di sacrificio quest'arma abbia rinnovato sui campi di battaglia dell'Africa Orientale il suo adagio: *Sempre e ovunque*, lo hanno detto i bollettini del maresciallo Badoglio.

Il trattore meccanico si fa strada, specie quello da montagna a carreggiata minima e quello su terreno vario. Motorizzazione e someggio, di artiglieria si affermano a scapito del traino animale.

— l'arma del genio eclettica ed evolutiva per eccellenza è riuscita in breve tempo a risolvere importantissimi problemi, specie in questo ultimo semestre, nel campo dei materiali da ponte e di collegamento radio.

Lo sforzo compiuto dal genio per le esigenze Africa Orientale è superiore a qualsiasi ottimistica previsione.

— il magnifico materiale umano, che il Regime dona alla Patria in armi, verrà sfruttato in pieno, in omaggio alla nuova legge sul reclutamento «ferma unica: facoltà al Ministro di variarne la durata». È il Ministro che manovra classi, ferma, epoca di chiamata secondo le contingenze. Occorre perciò una organizzazione elastica.

Legge provvida. Se cittadino e soldato rappresentano un'identità (art. 1 della legge sulla premilitare), è logico che ogni cittadino debba servire la Patria in armi: nessuna eccezione.

L'applicazione anticipata di questa legge ci assicura per il prossimo maggio — com'ebbi a dire

nell'altro ramo del Parlamento — un esercito di 1.250.000 uomini, costituito dalle ultime cinque classi, tutti addestrati, perfettamente inquadrati e tutti pronti. (*Approvazioni*).

La scuola fascista e l'organizzazione pre post-militare fanno già sentire all'esercito tutto il loro apporto nel campo culturale, spirituale e fisico; ciò che — nel Regime fascista totalitario guerriero — agevola la soluzione del problema: « ferme brevi: tutti soldati »;

— l'addestramento ha avuto uno spiccato impulso orientando l'attività degli ufficiali (in alto e in basso) e quella delle truppe, sul terreno di manovra specie quello delle frontiere;

— corsi di alti studi militari si svolgono dallo scorso anno, presso il comando del Corpo di stato maggiore in Roma e vi partecipano quasi tutti i comandanti e intendenti di grandi unità di guerra, con relativi capi di stato maggiore.

In questi giorni è in atto il secondo corso. Vi partecipano oltre cento generali nonché ufficiali di alto valore delle altre forze armate.

Scopi:

prendere in esame le varie ipotesi di guerra; discutere, approfondire i problemi operativi che maggiormente interessano;

formare — attraverso un lavoro in comune e concreto — la mentalità operativa unitaria.

I comandi designati d'armata da organi di studio sono oggi organi pulsanti operativi che collaborano con l'autorità centrale nei problemi della difesa e della preparazione degli alti gerarchi alle specifiche funzioni di comandanti di grandi unità.

— la Milizia — nelle formazioni di guerra, in quelle speciali, nella preparazione della pre post-militare, nella difesa antiaerea e costiera — si dimostra sempre più degna della causa che serve con alto senso di comprensione e di responsabilità.

Il sangue in comune versato da soldati e da Camicie nere sui campi di battaglia dell'Africa Orientale è stato il più solido cemento di fusione tra Esercito e Milizia. (*Vivi applausi*).

Il Tembien, 1° e 2°, fu il campo di sangue e di gloria di questa milizia della Rivoluzione fascista. (*Applausi*).

— nuovi tipi di modernissimi apparecchi saranno presto distribuiti all'aviazione per l'esercito. Solidi virgulti staccati dal ceppo giovane e potente della nostra aviazione che quotidianamente in Africa Orientale compie prodigi di valore e di ardire, collaborando con insuperabile spirito di sacrificio e di cameratismo a tutte le nostre vittorie. (*Applausi*).

— quanto benefica si dimostri la legge di avanzamento, anche nei riguardi della normalizzazione a guerra finita, è un fatto incontestabile.

Onorevoli senatori! La vittoria più che nel passato è oggi frutto di meditata preparazione di mezzi e degli spiriti.

Quale, quanta maggiore importanza l'esercito dia oggi ai servizi è sancito non solo dalla nuova dottrina che mette la logistica allo stesso piano,

e qualche volta a un piano superiore della tattica, ma dagli avvenimenti della guerra in atto.

I servizi di Commissariato e della Sanità in Africa Orientale meritano di essere segnalati alla benevolenza del Senato per la comprensiva ed esauriente loro sistemazione.

La perfetta salute delle truppe in Africa Orientale è indice sicuro di saggia organizzazione. (*Approvazioni*).

Ad attestare con quanta competenza e vigile interessamento il nostro instancabile stato maggiore provvede a questa complessa preparazione basti rilevare che, nell'atto stesso in cui numerose divisioni salpavano per l'Africa Orientale in pieno assetto di guerra con una scorta di viveri, materiali, munizioni e carburante, per mesi tre — poi, d'ordine del Duce, portata a sei, quindi a nove quando si affacciò la minaccia d'infliggerci l'embargo sul petrolio (*vivissimi applausi*) — l'esercito ricostruiva le unità partenti e provvedeva alla sollecita reintegrazione dei materiali (*approvazioni*).

Grande benemerito di quest'opera di reintegro delle dotazioni — specie armi e munizioni — è un vostro collega, il generale Alfredo Dallolio, Commissario del Governo per la fabbricazione materiali di guerra. (*Vivissimi applausi*).

L'agosto 1935 vede difatti un esercito in Patria di oltre 800 mila uomini, di cui 500 mila alle esercitazioni estive e oltre 200 mila alle grandi manovre raggruppati in 24 divisioni con 120 generali.

La rappresentanza del Senato che partecipò alle grandi manovre in ben 4 settori, specie quella del settore Bolzano, ebbe modo di apprezzare l'efficienza bellica e spirituale di quella massa di armati perfettamente equipaggiati, addestrati e provvisti dei nuovi materiali in esperimento.

Abbiamo così dal febbraio 1935 al dicembre 1935 mobilitato:

in Paese, un milione di uomini inquadrati da oltre 40 mila ufficiali e altrettanti sottufficiali; per le esigenze Africa Orientale, un complesso di:

a) grandi unità dell'esercito, tutte organiche e perciò solide e affiatate; unità rafforzate da elementi richiamati dal congedo con cartolina precepto.

Vantaggi del sistema:

saldezza delle unità;

mobilitazione rapida e agile;

b) grandi unità della milizia, create *ex novo* con elementi tutti volontari; un gruppo d'artiglieria dell'esercito, elementi del genio e servizi completavano le divisioni.

Comandanti e vice comandanti: ufficiali generali dell'esercito e anche della milizia purchè iscritti nei quadri dell'esercito con il corrispondente grado di generale (tra essi, il Capo e il Sotto capo di stato maggiore della Milizia, oggi rispettivamente comandanti delle Divisioni 3 Gennaio e 1° Febbraio impegnate nella grande battaglia del Tigri); ufficiali superiori anch'essi ex ufficiali combattenti dell'esercito.

Mobilizzazione dei battaglioni e delle batterie affidate alla Milizia.

Formazione e addestramento delle divisioni affidate dal Duce al Sottosegretario di Stato assistito dal Capo di stato maggiore della Milizia;

c) divisioni dell'esercito (1° blocco) su 10 battaglioni e 9 batterie, reparti genio e servizi;

d) divisioni della milizia, 7 battaglioni e 6 batterie, reparti genio e servizi;

e) divisioni dell'esercito (2° blocco) formazione tipo milizia; perchè riconosciuta più agile e più aderente all'esigenza Africa Orientale.

Ogni unità appena mobilitata fu - d'ordine del Duce - sottoposta alla vita del campo e a un periodo addestrativo graduale e completo variabile da un mese (Peloritana) a oltre tre mesi (Gran Sasso, Sila, divisioni CC. NN.).

In tale guisa tutte le unità, all'atto della partenza, si presentavano nelle migliori condizioni di efficienza tecnica e spirituale.

Alcune ebbero l'alto onore di essere passate in rivista dalla Maestà del Re e dal Duce.

Le unità di CC. NN. gareggiarono con quelle dell'esercito per spirito di disciplina e grado di addestramento. (*Approvazioni*).

Il maresciallo De Bono, nell'atto in cui le prime divisioni sbarcarono in Eritrea, volle esprimere al Ministro della guerra il suo alto compiacimento con le seguenti parole: « Ho ormai passato in rivista reggimenti e reparti che mi avete inviato. Vi ringrazio dal più profondo del cuore: con tali truppe il merito della vittoria sarà più dei gregari che dei Capi ». (*Applausi*).

Onorevoli Senatori, riuscirà gradito a voi che - a documentare lo sforzo compiuto dall'esercito - io vi ripeta pochi dati che esposti all'altro ramo del Parlamento e ne aggiunga qualche altro assai significativo:

abbiamo avuto un movimento di oltre 2 milioni di tonnellate di materiali; alla sola base principale di Napoli - organismo formidabile per intensità, rapidità e varietà di lavoro ordinato e sicuro - hanno affluito oltre un milione di tonnellate con 7500 treni e 56 mila vagoni;

per il trasporto in Colonia di alcune centinaia di migliaia di uomini e di tanti materiali si sono impiegati fino ad oggi 470 piroscafi (viaggi);

siamo riusciti (questo è un dato importante) tra fine agosto e fine settembre a trasportare dai porti di Napoli, Livorno, Genova: in Eritrea tre divisioni, in Libia altre tre, e a rinforzare i nostri presidi del Dodecanneso, il che si traduce in uno sforzo di oltre 100 mila uomini con 260 cannoni, 6600 muli, 2300 automezzi in poco più di un mese;

nel complesso 450 mila fucili o moschetti, 11.500 mitragliatrici, 800 cannoni, 300 carri armati; circa 80.000 quadrupedi, 13.500 automezzi costituiscono il bilancio sintetico e approssimativo della nostra preparazione e degli invii in Africa Orientale. (*Vivi applausi*).

Il Capo del governo fa cenno ai materiali di collegamento.

Il Duce desidera che aggiunga un altro dato: abbiamo spedito ben 100 mila chilometri di filo telefonico, 1800 stazioni radio. (*Applausi*).

E se si pensa che ogni divisione - per entità e varietà di mezzi che porta seco - rappresenta uno sforzo triplo di quello normale alle nostre frontiere terrestri, possiamo affermare che lo sforzo per l'Africa Orientale eguaglia anzi supera - con la data di oggi - quello fatto per la grande guerra.

Le più grandi imprese coloniali (Sud Africa, Marocco, Libia) per difficoltà e intensità di mezzi impallidiscono di fronte alla nostra in atto che si svolge su teatri d'operazioni così distanti dalla Madre Patria e così lontani tra di loro. Questo lavoro prosegue e proseguirà continuo, inesorabile, senza soste e tentennamenti, sorretto dalla inflessibile volontà di:

assicurare in ogni momento - e con larghezza - alle truppe operanti i mezzi per vivere, combattere, vincere (*vivissimi applausi*);

raggiungere sicuramente tutte le mete prefisse dal Duce (*approvazioni*).

In questo lavoro intenso di preparazione e di trasporti la marina da guerra si è prodigata con alto senso di cameratismo, di eccezionale fervore e competenza. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

La marina mercantile è stata anch'essa degna delle sue nobili tradizioni provvedendo rapidamente e con ammirevole spirito di sacrificio a tutte le molteplici e qualche volta tumultuarie contrastanti e imprevedute esigenze.

Merita anche di essere segnalata l'opera complessa previdente e benemerita del Ministero delle comunicazioni che ha contribuito ad assicurare un servizio di alto valore morale, quello della corrispondenza tra i valorosi combattenti e la Madrepatria. (*Applausi*).

Agli ordini del Duce i Ministeri della guerra e delle colonie agiscono affiancati e affiatati.

Fatti e cifre da me prospettati, messi in relazione con la formidabile organizzazione creata dai comandi superiori operanti in Africa Orientale, danno la certezza al popolo italiano e servono di monito all'estero:

che l'Italia, nonostante lo sforzo compiuto, è più viva di prima (*vivi applausi*) nell'affermare i suoi diritti di grande Potenza che vuole la pace, non teme la guerra (*vivissimi applausi*);

che l'esercito dell'anno XIV è vigile alle frontiere pronto e sicuro per difenderle e tutto osare. (*Approvazioni*).

Camerati Senatori, che per lunga tradizione avete illimitato il culto della Patria adorata e l'attaccamento profondo alla gloriosa Monarchia Sabauda (*vivissimi applausi*), voi che contate - tra generali e ammiragli - nei vostri ranghi una centuria, o quasi, di valorosi comandanti della grande guerra, potete meco convenire che - per opera del Duce e Ministro delle Forze armate - l'esercito, pienamente permeato di questo nuovo

spirito vivificatore, è degno della fiducia di cui la Patria lo circonda. (*Vivissimi e prolungati applausi, grida di «Viva l'Esercito»*).

Le vittorie in Africa Orientale attestano la sua preparazione seria e positiva.

Truppe ben addestrate, bene equipaggiate; tutte sempre apelanti di battersi: il combattimento è il loro credo; il valore è la loro consuetudine. (*Approvazioni*).

Comandanti e dirigenti, animatori e sagaci organizzatori, forgiati alla scuola dell'ardimento.

Condottieri: De Bono, Graziani, Badoglio, all'altezza dei compiti a ciascuno affidati dal Duce, Capo delle Forze armate e Ministro delle colonie. (*Applausi*).

De Bono, vecchio soldato di tutte le nostre guerre, sperimentato coloniale, Quadrumviro della Rivoluzione fascista, comandante superiore in Africa Orientale, crea in mezzo a difficoltà eccezionali, porti, strade, servizi; effettua quella preparazione tecnica e spirituale che ci porta alla occupazione di Adigrat, Adua, Axum, Macallè. (*Applausi*).

È *De Bono* che nell'ottobre 1935 ad Adigrat e ad Adua e nel novembre successivo a Macallè pianta il glorioso tricolore che era stato ammmainato nelle tristi giornate del 1895-96. (*Applausi*).

Graziani, guerriero per istinto — tenace, volitivo, temprato alle maggiori audacie — con mezzi adeguati al compito a lui affidato — nel piano generale di azione — «difensiva manovrata» forgia, del suo corpo operante un poderoso organismo che a momento opportuno — sicuro di sé e dei suoi soldati — lancia e ottiene risultati che superano ogni previsione. (*Applausi*).

La battaglia del Giuba con la presa di Neghelli e la distruzione completa di quell'armata nemica il cui obiettivo era il nostro mare somalo, riempi di orgoglio la Nazione, di dolorante sorpresa i nostri più o meno tepidi amici e consiglieri. (*Applausi*).

Badoglio, condottiero sàgace e vittorioso nella grande guerra e in altre imprese coloniali, studia a fondo, com'è suo costume, l'impresa affidatagli dal Duce e resagli *assai difficile* dalla natura del terreno impervio, dalla vastità del teatro delle operazioni e dall'audacia delle orde nemiche trascinate a tutto osare in un terreno specialmente idoneo alla guerriglia e alla sorpresa. Si raccoglie dapprima, prepara lo strumento, lo temprava e poi lo lancia e lo guida risoluto in quel quadro di azioni genialmente pensate e condotte, che nel complesso costituiscono la grande battaglia del Tigri. (*Vivi applausi*).

Con essa si sgretola il fronte nord e si apre la via a nuove decisive vittorie. (*Applausi*).

Onorevoli Senatori! L'auspicata concezione unitaria del comando — nella sua duplice funzione politica militare — trova, in questa guerra, la più solenne affermazione nell'alta personalità del Duce. (*Vivi applausi*).

In cinque mesi le nostre truppe avanzano da

nord e da sud; percorrono centinaia di chilometri in terreni impervi e inospitali, costruendo e organizzando, passo per passo, strade, ponti e servizi, affrontano ben quattro armate etiopiche agguerrite per armi e per odio.

Quello che i nostri soldati hanno conquistato, è ormai — ha detto il Duce — un territorio consacrato alla Patria. (Vivissimi applausi).

Due condottieri e due comandanti di divisione appartengono a questa Alta Assemblea:

il Duca di Pistoia (*vivi applausi*) che, in camicia nera, alla testa della divisione «23 Marzo» pianta il vessillo sulla contrastata e ormai storica Amba Aradam;

il Duca di Bergamo (*vivi applausi*) che, alla testa della forte divisione «Gran Sasso», per la sua eroica condotta nella battaglia dello Scirè, ha meritato l'alto e pubblico elogio del Duce.

Onorevoli senatori! Nessuna Nazione al mondo ha mai dato un così fiero spettacolo di compattezza, di romanità.

Non è soltanto l'esercito che marcia diritto e sicuro verso gli obiettivi assegnatigli, ma il popolo tutto — agli ordini del Duce — per la gloria del Re! (*Applausi vivissimi e prolungati. Grida ripetute di «Duce! Duce!» Moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE. Essendo esaurita la discussione generale passeremo all'esame dei capitoli del bilancio.

Senza discussione si approvano i capitoli ed i riassunti per titoli e categorie.

Do ora lettura degli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge. (*Approvato*).

Art. 2.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui all'articolo 20 del Testo Unico approvato col Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, sono — per l'esercizio finanziario 1936-37 — quelli descritti nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

(*Approvato*).

Art. 3.

Per i capitoli indicati nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge, è data facoltà al Ministro della guerra di conservare i fondi residui rimasti al 30 giugno 1936 in aumento agli stanziamenti di competenza, per provvedere alla ricostituzione delle scorte di derrate e di materiali occorrenti all'esercito.

(*Approvato*).

Art. 4.

Il numero medio dei sottotenenti di complemento che dovranno prestare servizio di prima

nomina durante l'esercizio 1936-37 è stabilito in duemilaottocento.

Il numero massimo degli ufficiali di complemento da richiamare senza assegni durante l'esercizio 1936-37, ai fini dell'avanzamento, previsto dall'articolo 68 secondo capoverso del decreto ministeriale 6 luglio 1934, concernente le norme per la prima applicazione della legge 7 giugno 1934, n. 899, è stabilito in duemiladuecento.

Il numero medio del personale specializzato, arruolato in base al Regio decreto-legge 31 ottobre 1935, n. 2057, è stabilito, per l'esercizio 1936-37, in duemila cinquecento.

(Approvato).

Art. 5.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1936-37, sono sospese le assegnazioni straordinarie di cui all'articolo 5 della legge 18 aprile 1935, n. 542.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Il Capo del Governo esce dall'Aula vivamente e ripetutamente acclamato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione dei disegni di legge testè rinviati allo scrutinio segreto.

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Invito i senatori segretari a procedere allo spoglio delle urne.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abisso, Acquarone, Ago, Amantea, Anselmi, Antona Traversi, Appiani, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano.

Baccelli, Bacci, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Bazan, Bennicelli, Bensa, Bergamasco, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bodrero, Bongiovanni, Brusati, Burzagli.

Caccianiga, Cagnetta, Calisse, Camerini, Campolongo, Casanuova, Cassis, Castelli, Catellani, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Cavallero, Cavazzoni, Caviglia, Celesia, Centurione Scotti, Cesareo, Cian, Cicconetti, Cini, Ciraolo, Colonna, Conci, Concini, Contarini, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Crespi Mario, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, Da Como, Dallolio, D'Ancora, Danza, De Bono, Della Gherardesca, De Martino Giacomo, De Riseis, De Vecchi di Val Cismon, De Vito, Di Bagno, Di Benedetto, Di Donato, Di Frassineto, Di Frasso, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Di Vico, Durini di Monza.

Facchinetti, Falcioni, Falck, Farina, Felici, Ferrari, Flora, Foschini, Frascchetti.

Gallarati Scotti, Gallenga, Gasperini Gino, Gatti Salvatore, Gazzera, Gheri Giovanni, Giampietro, Giannini, Giardini, Ginori Conti, Giordano, Giuliano, Giuria, Giuriati, Giusti del Giardino, Gonzaga, Grazioli, Grazioli, Guaccerò, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imperiali.

Josa.

Krekich.

Lanza di Scalea, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Longhi.

Majoni, Mantovani, Manzoni, Maragliano, Marconi, Marescalchi Gravina, Marozzi, Marracino, Martin-Franklin, Mattioli Pasqualini, Mazzoccolo, Mazzucco, Menozzi, Montresor, Moresco, Mori, Morpurgo, Morrone, Mosconi.

Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Nucci, Nunziante, Nuvoloni.

Orsi, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Pais, Passerini Angelo, Pende, Peris, Petrone, Piccio, Pironti, Pitacco, Poggi Cesare, Porro Carlo, Porro Ettore, Pozzo, Pujia.

Raimondi, Raineri, Rava, Rolandi Ricci, Romano Avezzana, Romano Michele, Romano Santi, Romei Longhena, Romeo Nicola, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Rubino, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salucci, Salvago Raggi, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, San Martino, Santoro, Scaduto, Scalori, Scialoja, Scipioni, Scotti, Sechi, Segrè Sartorio, Serristori, Silj, Sitta, Soler, Spiller, Strampelli.

Tallarigo, Tamborino, Taramelli, Thaon di Revel dott. Paolo, Theodoli di Sambuci, Tiscornia, Todaro, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torlonia, Torre, Tournon, Treccani.

Vaccari, Valagussa, Versari, Vicini Antonio, Vicini Marco Arturo, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone, Volpi di Misurata.

Zerboglio, Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 dicembre 1935-XIV, n. 2435, concernente l'autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni ad assumere l'assicurazione, per conto dello Stato, del pieno rischio di navigazione dei piroscafi « Rex » e « Conte di Savoia » (965):

Senatori votanti	223
Favorevoli	217
Contrari	6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 287, che modifica l'articolo 21

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE 1934-36 — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1936

del Regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, sull'ordinamento del credito agrario nel Regno (971):

Senatori votanti	223
Favorevoli	218
Contrari	5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 novembre 1935-XIV, n. 2115, concernente modificazione della composizione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (985):

Senatori votanti	223
Favorevoli	217
Contrari	6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1795, concernente il consolidamento della spesa per pensioni di guerra (992):

Senatori votanti	223
Favorevoli	219
Contrari	4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2208, che riduce il quantitativo minimo di carbone fossile estero da sbarcare in uno stesso porto con destinazione al transito, via terra, ai fini della esenzione dalla tassa di sbarco (1008):

Senatori votanti	223
Favorevoli	117
Contrari	6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1936-XIV, n. 322, concernente norme per il conferimento di commesse di addestramento all'industria privata (1012):

Senatori votanti	223
Favorevoli	218
Contrari	5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2169, contenente norme per la concessione del trattamento di caroviveri ai titolari di pensione a carico del Monte Pensioni per gli insegnanti elementari (1027):

Senatori votanti	223
Favorevoli	218
Contrari	5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 gennaio 1936-XIV, n. 8 contenente provvedimenti per la nomina di insegnanti nelle cattedre vacanti dei Regi Istituti medi (1029):

Senatori votanti	223
Favorevoli	219
Contrari	4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2343, che determina le attribuzioni dei generali comandanti designati d'armata (1041):

Senatori votanti	223
Favorevoli	215
Contrari	8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 novembre 1935-XIV, n. 2116, che proroga il Regio decreto-legge 26 febbraio 1924-II, n. 346, concernente agevolzze fiscali in favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria e della Sardegna (1045):

Senatori votanti	223
Favorevoli	220
Contrari	3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 dicembre 1935-XIV, n. 2371, col quale sono state dettate le norme per l'esercizio e la gestione tecnica dell'autocamionale Genova-Valle del Po (1046):

Senatori votanti	223
Favorevoli	220
Contrari	3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2237, che proroga i termini per la liquidazione dell'Unione Edilizia Nazionale (1047):

Senatori votanti	223
Favorevoli	220
Contrari	3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 14, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Austria per regolare i pagamenti reciproci, stipulato in Roma il 17 dicembre 1935-XIV (1054):

Senatori votanti	223
Favorevoli	220
Contrari	3

Il Senato approva.

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937 (1090):

Senatori votanti	223
Favorevoli	215
Contrari	8

Il Senato approva.

Presentazione di relazioni

PRESIDENTE. Invito i senatori Sirianni, Guadagnini e Mazzucco a presentare alcune relazioni.

SIRIANNI. Ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 266, concernente il rimborso parziale della tassa di vendita gravante sulla benzina consumata dalle autovetture di noleggio da piazza (1108).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 267, concernente il rimborso parziale della tassa di vendita corrisposta sui carburanti consumati per viaggi con torpedone dall'estero in Italia (1107).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 263, che autorizza il Ministero delle finanze a stipulare una convenzione con la Società «Adria» in Monfalcone (1103).

GUADAGNINI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 gennaio 1936-XIV, n. 359, riguardante l'istituzione dell'Ente «Opere Laiche Palatine Pugliesi» con sede in Bari (1053).

MAZZUCCO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 dicembre 1935-XIV, n. 2356, recante nuove disposizioni sul matrimonio e sul collocamento a riposo dei sottufficiali del Regio esercito (1063).

PRESIDENTE. Do atto ai senatori Sirianni, Guadagnini e Mazzucco della presentazione di queste relazioni che saranno stampate e distribuite.

Domani 27 marzo, 131° giorno dell'assedio economico, seduta pubblica alle ore 16 col seguente ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1935-XIV, n. 1969, concernente l'assicurazione dei piroscafi della marina mercantile di bandiera italiana (924). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 15, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato mediante scambio di Note fra l'Italia e l'Austria il 17 dicembre 1935-XIV, concernente il traffico di confine del piombo metallico (1055). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 20, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e la Svizzera per regolare i pagamenti reciproci, stipulato in Roma il 3 dicembre 1935-XIV (1056). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2156, concernente la franchigia doganale per la benzina, il petrolio e gli oli minerali greggi, destinati al consumo per il collaudo dei motori per aviazione (1057). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2200, concernente l'autorizzazione all'Azienda Italiana Petroli d'Albania ad impiantare nel Regno una raffineria per il trattamento degli oli greggi (1059). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 112, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 3.800.000 per la costruzione in Littoria dell'edificio per gli Uffici finanziari e per l'Ufficio ed il Consiglio provinciale dell'economia corporativa (1067). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 46, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di talune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1935-36, nonchè altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione dei Regi decreti: 12 dicembre 1935-XIV, n. 2232; 2 gennaio 1936-XIV, n. 2, e 9 gennaio 1936-XIV, n. 35, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (1068). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 53, concernente proroga delle agevolazioni tributarie per i trasferimenti di proprietà di fondi rustici gravati da ipoteca (1069). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 gennaio 1936-XIV, n. 44, per la costituzione dell'«Azienda Minerali Metallici Italiani» (A.M.M.I.) (1070). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 gennaio 1936-XIV, n. 162, concernente la imputazione della spesa di lire 1.000.000 per la sistemazione di strade statali danneggiate dalle alluvioni del 1935 nelle provincie di Catanzaro e di Reggio Calabria (1071). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 gennaio 1936-XIV, n. 59, recante provvedimenti per l'olivicoltura nella Sicilia, nella Sardegna e nella provincia di Grosseto (1072). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conto consuntivo del Fondo speciale delle corporazioni per l'esercizio finanziario 1933-34 (1078). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 gennaio 1936-XIV, n. 207, col quale viene prorogato il termine di funzionamento dei Provveditorati alle opere pubbliche per il Mezzogiorno e le Isole (1089). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 novembre 1935-XIV, n. 1891, che modifica il regime delle importazioni delle merci dall'estero (1099). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937 (1092). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937 (1114). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937 (1115). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

La seduta è tolta (ore 18,15).

Prof. GIOACCHINO LAURENTI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti.